

È prossima all'inaugurazione (il 4 luglio 2008) la mostra "Rinascimento e passione per l'antico. Andrea Riccio e il suo tempo", che presenterà per la prima volta al pubblico una ricchissima selezione di opere dello scultore Andrea Riccio, uno degli scultori rinascimentali più affascinanti ma oggi meno conosciuti, almeno dal grande pubblico. Realizzata in collaborazione tra Castello del Buonconsiglio, Soprintendenza per i Beni storico artistici e Museo Diocesano Tridentino, la mostra mette in luce quella straordinaria congiuntura artistica venutasi a creare a Padova e Venezia sul crinale fra Quattro e Cinquecento, nel momento in cui i modelli elaborati da personalità come Donatello, Mantegna e Bellini cedono il passo alle novità che si vanno affermando con Giorgione e il giovane Tiziano. Dipinti, disegni, incisioni, marmi, bronzi, terrecotte, cristalli e oreficerie realizzati da questi e altri artisti faranno rivivere, nelle sale del Buonconsiglio, uno dei momenti più emozionanti del Rinascimento italiano.

La mostra, curata da Andrea Bacchi dell'Università degli studi di Trento, e Francesca de Gramatica conservatore del Museo del Castello e Luciana Giacomelli della Soprintendenza provinciale, avrà due sedi: il Castello del Buonconsiglio e il Museo diocesano.

Nella sezione che si terrà al Museo Diocesano s'indaga la formazione del Riccio, figlio di un orefice, Ambrogio Briosco che, formatosi a Padova risulta però attestato a Trento con prestigiose cariche. Già molto giovane, Riccio lascia Trento per trasferirsi a Padova rimane fino alla morte, avvenuta nel 1532. Riccio si cimentò per tutta la propria attività solo con la terracotta e il bronzo, molto impiegati e apprezzati nell'antichità classica. Cresciuto in una Padova dove gli insegnamenti di Donatello e Mantegna erano ancora vivissimi credette con passione a un continuo confronto con i grandi modelli dell'antichità, recuperati con spirito quasi archeologico.

Si potrà ammirare una ricchissima selezione delle opere di Riccio: sia la sua produzione in bronzo sia quella in terracotta, con pezzi provenienti dall'Italia e dalle più prestigiose istituzioni straniere: dalla Ca' d'Oro di Venezia al Museo del Bargello di Firenze, dalla National Gallery di Washington al Louvre di Parigi.

**Rembrandt e i capolavori della grafica europea nelle collezioni del Castello del Buonconsiglio** (5 luglio - 2 novembre 2008). Il Castello del Buonconsiglio conserva un importante nucleo di incisioni all'acquaforte raccolte sotto il nome di Rembrandt, prevalentemente inedite, e comprendenti opere di scuola italiana, francese, fiammingo-olandese, tedesca, spagnola e inglese.

A conclusione delle manifestazioni organizzate dalle maggiori istituzioni museali nell'anniversario dei 400 anni della nascita di Rembrandt (1606-1669), il Castello del Buonconsiglio presenta questa straordinaria raccolta: partendo da alcune significative opere di pittura, provenienti dai più prestigiosi mu-

Dal 5 luglio (e fino al 2 novembre) il Castello del Buonconsiglio ospita la mostra dedicata ad Andrea Riccio e il suo tempo. Ma anche "Rembrandt e i capolavori della grafica europea"

## Rinascimento al Castello

sei europei, (Rijksmuseum di Amsterdam e Galleria degli Uffizi di Firenze), la mostra proseguirà con le più note acquaforte del maestro realizzate su particolari carte e con tirature freschissime, e con alcuni disegni che illustrano le prime riflessioni che precedono la nascita di un'opera d'arte.

In questa sezione, che abbraccia un ampio arco di tempo, dal 1628 al 1661, si potrà comprendere **l'eclettismo del maestro e la sua versatilità**. Come incisore l'artista si appropriò di quasi tutto



Rembrandt, autoritratto con Saskia

il repertorio trattato nell'arte olandese del Seicento da pittori specializzati. La sua opera comprende storie, ritratti, scene di genere, paesaggi, nudi, fogli di schizzi e studi. **Ancor più sorprendente è la vastità delle tecniche e dei mezzi espressivi grafici, che nessun altro artista ha eguagliato.**

Nella formazione del suo "corpus", Rembrandt è stato paragonato ad uno scrittore che ha padronanza di generi diversi, realizzando indistintamente un romanzo, un poema epico, una commedia, una poesia.

La mostra di Trento si propone di analizzare questi



A. Riccio, Pastore e capra amaltea, part., Firenze, Museo del Bargello

particolari aspetti della sua complessa personalità, anche attraverso l'esposizione delle stampe degli artisti maggiormente apprezzati e collezionati dallo stesso Rembrandt.

L'iniziativa è resa possibile grazie alla collaborazione instaurata con l'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte di Firenze.

Oltre alle due rassegne il visitatore potrà ammirare le nuove sezioni del Museo, dedicate alla scultura lignea con pregevoli opere che vanno dal periodo romanico al barocco, e alla scultura lapidea nello scenografico allestimento realizzato alla base di Castelvecchio.



### Carta In Cooperazione

Presentando la vostra Carta In Cooperazione alla biglietteria del Castello del Buonconsiglio otterrete, in qualità di soci della cooperazione di consumo trentina, una **riduzione del 50 % del prezzo del biglietto d'ingresso.**